

Qualcuno con cui correre. Un'adolescenza trafelata

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Oded Davidoff ha girato un film dove **la musica si intreccia** così **soavemente agli avvenimenti**, da sembrare che passeggi su di essi quasi per dissimularne l'altrimenti talvolta insopportabile crudeltà.

Le **musiche originali** di **Ran Shem-Tov** incorniciano questa **storia di iniziazione** alla maturità di **Tamar**, la ragazza di 16 anni interpretata dall'espressiva **Bar Belfer**. Cercando suo fratello **Shay** (Yuval Mendelson), chitarrista di talento, **Tamar** si inoltra nei pericolosi bassifondi di Gerusalemme, per salvarlo dalla triste sorte di ogni drogato. La **Casa degli Artisti di Pesach** accoglie i musicisti di strada ma per sfruttarli e rivendergli la droga, rinforzando così la loro dipendenza da lui, **Pesach** (Tzahi Grad).

Pesach è un personaggio al di fuori di ogni schema, è quantomeno incredibile pensare che tutti quei ragazzi siano talmente schiavi della droga da assoggettarsi completamente ad un uomo di mezza età vestito come uno scaricatore di porto. Diventa verosimile soltanto nel momento in cui si comprende che un **ragazzo dipendente dalla droga non è libero** di pensare a soluzioni ragionevoli, bensì soltanto di annichilire ogni giorno dietro un **consumo del suo residuo di essere umano**.

Tamar però è ben intenzionata a recuperare il fratello ed il suo cane **Dinka**, perduto proprio nel tragitto verso la **Casa di Pesach**, lo aiuterà attraverso un altro ragazzo, **Asaf** (Yonatan Bar Or), che la cerca proprio perché **in Israele è vietato abbandonare i cani** e quindi per farle una multa (qui è quasi impensabile una ricerca del genere, sic!).

La **venatura del film** è lirica, sebbene ci si aggiri **tra punk e quartieri malfamati**, e sono gli stessi ragazzi che, attraverso **il libro di David Grossman tradotto in film**, hanno ottenuto statuto e parola, che sono intrinsecamente **poetici**. I loro **canti, le loro musiche** suonate all'unisono, la stessa mancanza di aggressività è fondamentale a ricostruire una parvenza di umanità, nonostante il **pozzo delle lacrime di Pesach**, dove **si taglia la droga per rivenderla ai ragazzi**, come rivela la sconsolata **Shely** (Rinat Matatov).

Il sospirato e melanconico **tema del film di Daniel Salomon** ci rende evidente, di tanto in tanto, lievemente alle nostre orecchie, di quanto la **quest** (ricerca) **nell'adolescenza** sia **impervia** e trafelata, **come quando si corre**, fortunatamente, con qualcuno empaticamente accanto.

Publicato in: GN2/ 18 novembre 2 dicembre 2008

SchedaAutore: Oded Davidoff

Titolo completo:

Qualcuno con cui correre. Someone to run with/Mishehu larutz ito.

Tratto dall'omonimo romanzo di David Grossman (Mondadori)

Regia: Oded Davidoff

Qualcuno con cui correre. Un'adolescenza trafelata

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Sceneggiatura: Noah Stollman

Interpreti: Bar Belfer (Tamar) - Yonatan Bar or (Asaf) - Rinat Matatov (Shely).

Musiche originali di Ran Shem-Tov

Israele 2006. Drammatico, durata 118 min.

Medusa distribuzione. In uscita il 21.11.2008

Anno: 2008

Voto: 7

Articoli correlati: [La classe. Didascalie tra i banchi](#) [2]

[Stella. Un film educativo per la scuola](#) [3]

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/qualcuno-con-cui-correre-unadolescenza-trafelata>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/qualcuno-con-cui-correre>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/la-classe-didascalie-tra-i-banchi>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/stella-un-film-educativo-la-scuola>